

Regionali, Chiamparino in una lista per Bresso

Un aiuto alla zarina per arginare l'assalto di Pdl e Lega

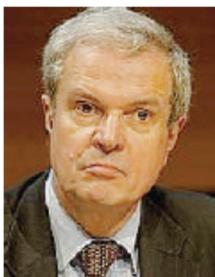
di ALESSANDRO MONDO

Sergio Chiamparino capolista del Pd nel Piemonte, provincia di Torino, per tirare la volata a Bresso e arginare lo slancio di Pdl-Lega che a marzo cercheranno di espugnare la Regione: il più importante dei tre «fortini rossi» con Provincia e Comune. Al secondo posto potrebbe scendere in pista il presidente Antonio Saitta, che alle provinciali di giugno ha già battuto la concorrenza.

E' l'operazione, con rari precedenti in Italia, che il Pd piemontese sta cercando di costruire: un colpo ad effetto di cui si è parlato martedì sera durante l'incontro avvenuto alle 18,30 nell'ufficio del sindaco. I segretari regionale e provinciale del partito - Morgando e Cuntrò - hanno proposto a Chiamparino di mettere la faccia per vincere una partita che si annuncia difficile. Questa volta la posta in gioco è troppo alta. Parola d'ordine: uno per tutti, tutti per uno. A costo di mettere da parte gli attriti e le freddezze del recente passato. Il sindaco ha preso tempo. Chiamparino, che stamane ne ha parlato con Bresso, ha manifestato una disponibilità di massima vincolata a condizioni precise. In primis, la compattezza del partito. Molto dipenderà dalle reazioni che la mossa - per dirla con Stefano Lorusso «si tratta di costruire liste competitive facendo scendere in pista gli uomini migliori» - susciterà in casa Pd. Puntuale la frustata di Agostino Ghiglia e Barbara Bonino, An-Pdl: «Chiamparino sacrifica Torino o gli elettori per una "cadrega"».

Il colloquio di martedì è il frutto di un'operazione nata prima di Natale da un'idea di Roberto Tricarico e Andrea Giorgis, rispettivamente segretario e presidente del partito in Piemonte. Sono stati loro a tastare per primi il polso del sindaco, prima attraverso i suoi collaboratori e poi direttamente, costruendo le basi di un percorso incoraggiato dalla risposta dell'interessato. «Il Torinese è fondamentale per centrare il risultato - conferma Morgando, pesando come al solito ogni virgola -. E' vero. Il Pd provinciale, con il mio appoggio, lavora ad una lista che sia la più forte possibile e nella quale Chiamparino, insieme ad altri esponenti di rilievo del territorio, avrebbe un ruolo indiscutibile. Sarebbe un segnale politico molto importante».

In caso di vittoria di Bresso e della coalizione di centro-sinistra probabilmente allargata all'Ude, Chiamparino - che per correre come capolista non dovrebbe lasciare l'attuale incarico - si dimetterebbe da consigliere regionale il giorno dopo aver guada-



Gianfranco Morgando

gnato uno scranno a Palazzo Lascaris. Non a caso, Giorgis insiste sul concetto di «generosità»: «Sarebbe un fatto politicamente rilevante, specie se guardiamo alla lotta fratricida che dilania altrove dilania il partito». «Chiamparino è una



Roberto Tricarico

carta vincente al servizio di Bresso e dell'intera coalizione - commenta Tricarico -. Non ho dubbi che i responsabili del Pd saranno pronti a cogliere questa opportunità. Sono pronti a dare una mano».

Porte aperte da Bresso. «Ot-

tima operazione - spiega la «zarina», caricata a mille -. Fin dall'inizio ho chiesto al Pd di mettere i capilista più forti. In questa partita anche il partito si gioca tutto, serve un segno forte di unità. Ecco perché vorrei avere al mio fianco il sindaco, che accetterebbe per spirito di servizio, e proporrò la stessa cosa a Saitta. D'altra parte il recente sondaggio del Sole 24 Ore ha dimostrato che tutti e tre godiamo di consensi in crescita». Il tempo stringe. «Le riserve andranno sciolte in settimana - ammette Bresso -. Mi risulta che anche Cota intenda mettere come capolista a Novara l'attuale sindaco. Nel nostro caso la disponibilità di Chiamparino sancirebbe un riavvicinamento con il partito». Si vedrà quali sono i margini di riuscita di un'operazione per ora sulla carta. Anzi: nemmeno quella.